

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

SCN NZ04858

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Albo Regione
Toscana

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

CHIEDI A ME ... SON QUA PER TE!

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: Assistenza

4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest è, rispetto alle altre Aziende costituite con la L.R. 84/15, la seconda come numero di abitanti con 1.280.704 residenti nel 2015 rispetto a 3.744.398 della popolazione toscana (pari al 34%). E' costituita da 13.214 dipendenti, oltre 2 miliardi di euro di budget, 13 stabilimenti ospedalieri, 11 Presidi Ospedalieri, Case di Cura Private, 3.024 - Posti letto complessivi di cui 2588 pubblici e 436 privati accreditati. Le macro aree degli obiettivi che l'Ente si pone sono: il miglioramento della salute e del benessere della popolazione, la soddisfazione e la partecipazione del cittadino, l'efficienza e la sostenibilità del sistema

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Dall'analisi di una buona mole di dati raccolti nel Profilo di Salute della Regione Toscana 2017, elaborato annualmente da quest'ultima in collaborazione con ASR, MES, Centro di documentazione infanzie ed adolescenza, Servizio Sanitario Regionale ed Osservatorio Sociale regionale, emerge un quadro piuttosto significativo di quanto, pur in un territorio a forte vocazione turistica e per lo più noto per le proprie spiagge e per i propri eventi culturali, **esistono larghe sacche di fragilità da ascrivere ad una sorta di vulnerabilità dovuta a situazioni di svantaggio**, certo non solo di tipo sanitario, ma **di natura socio-economica-culturale, che pongono le persone a rischio di esclusione sociale**.

In Versilia infatti:

- sussiste una significativa presenza di popolazione anziana, così come indicato dal valore dell'indice di vecchiaia, significativamente superiore al valore medio regionale (il cui valore grezzo è di 195,41). Si evidenzia altresì una diminuzione delle nascite più marcata rispetto alla media regionale (il cui valore grezzo è di 7,19);
- c'è il più alto tasso di pensioni sociali (indice di povertà della popolazione anziana) di tutta la Regione (6,27, contro una media regionale di 4,03);
- a fronte di un reddito imponibile medio (eu 19.383,22), in linea con i valori del resto della Toscana (c/a eu 20.355,17), al contrario, l'importo medio delle pensioni erogate dall'INPS (eu 818,65) è ben al di sotto della media dell'Area Vasta Nord Ovest (eu 879,92) e di quello della Regione Toscana (eu 889,86);
- il tasso grezzo di disoccupazione (22,26), invece, si posiziona sui valori medi regionali (21,13), ma pur sempre al di sotto del valore medio della macro-area Toscana Nord Ovest (23,61);
- molto basso (e preoccupante) invece è il tasso di presenza del terzo settore formalizzato (12,75), indice che fornisce la misura di diffusione del capitale sociale sul territorio. Il valore medio regionale è di 17,21, mentre quello della macro area Nord Ovest è 17,99;
- il 16,46% dei residenti vive in aree cd ad alta deprivazione;
- l'indice di instabilità matrimoniale è in assoluto il più alto in tutta la Toscana (4,47) contro una media regionale di 3,39;
- l'insuccesso scolastico, elemento direttamente collegato al più complesso fenomeno della dispersione scolastica, evidenzia che circa 1 iscritto su 10 ha un esito negativo;
- la percentuale dei ragazzi tra gli 11 ed i 17 anni che frequentano associazioni o gruppi è tra i più bassi in Toscana (11,30%), contro una media regionale del 18,30%;
- il grado di soddisfazione nel rapporto genitori figli è in assoluto il più basso della Toscana (48,20, contro un valore medio regionale di 57,20), così come la frequenza continuativa di associazioni, anche sportive, di ragazzi tra i ragazzi tra gli 11 e ed i 17 anni;
- la percentuale di ragazzi che dichiarano di commettere atti di bullismo si pone ben al di sopra della media regionale (6,40 %, contro il 5,20%),
- la speranza di vita alla nascita è per i maschi la più bassa di tutta la Toscana.. Essa è pari a 79,23 anni, contro una media regionale pari a 80,95;
- la speranza di vita alla nascita è per le femmine tra le più basse di tutta la Toscana.. Essa è pari a 84,67 anni, contro una media regionale pari a 85,55;
- il valore dell'indicatore concernente l'uso di antidepressivi è tra i più alti di tutta la Regione.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*^(*)

Ciò su cui il progetto intende incidere può ascrivere dunque al concetto di fragilità che emerge dalla semplice lettura dei dati appena indicati al precedente punto 7.2.

Fragilità dei destinatari diretti del progetto: fragilità di ragazzi e ragazze privi di reali opportunità di lavoro, ma anche non sufficientemente motivati ad impiegare il proprio tempo in attività a favore della collettività

Fragilità dei beneficiari dei servizi offerti dal progetto, intesa come condizione di chi è già in un'età od una situazione che ne limitano di per sé l'autonomia (anziani, anziani non autosufficienti e disabili); fragilità di chi si trova poco sopra la soglia di povertà; fragilità di chi non riesce a concludere un normale ciclo scolastico; fragilità di madri rimaste da sole crescere i propri figli dopo un divorzio, tanto per fare degli esempi

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

All'interno della zona socio-sanitaria Versilia sono presenti diverse esperienze di servizio civile concernenti il supporto allo svolgimento delle attività burocratiche in carico all'utenza ed all'accoglienza della stessa (**attualmente sono attivi 5 progetti dedicati all'accoglienza e 2 dedicati alla mera attività d'informazione**) ma sino ad ora non sono stati effettuati studi specifici su quanto **la vulnerabilità personale**, conseguenza non soltanto di uno stato di conclamata disabilità (fisica, psichica o sensoriale), o della presenza di pluripatologie, ma derivante da situazioni economico-sociali-culturali incida sulla libertà di accesso alle prestazioni, così come non è stata fatta alcuna indagine su come condizioni di svantaggio possano alterare il grado di comprensione del contesto istituzionale socio-sanitario, ma appare chiaro, quanto il confronto con l'apparato burocratico in tali situazioni, possa diventare di tipo oppositivo o di tipo del tutto passivo, danneggiando in entrambe le alternative, il buon esito della prestazione sanitaria (o socio-sanitaria), vanificandone la qualità intrinseca. **Mediante il progetto di che trattasi s'intende non solo fornire un immediato supporto a chi versa in condizione di bisogno (come sin qui descritto) ma raccogliere anche una serie di dati utili allo svolgimento di uno studio in proposito, calato ad hoc sulla realtà versiliese.**

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

Il progetto si propone di sensibilizzare i giovani verso il concetto di comunità solidale, in un'ottica di concreta esperienza di vita che possa, in questo senso, fare da volano anche verso ponderate scelte lavorative. **L'obiettivo primario del progetto è dunque la promozione e la diffusione della cultura della solidarietà, dell'inclusione sociale, del riconoscimento della fragilità**, del rispetto prioritario dei diritti fondamentali delle persone, dell'accoglienza e **del prendersi cura** di chi ha bisogno, secondo logiche di cittadinanza attiva e la messa a punto di nuove risposte ai cittadini, mediante la costruzione di una comunità, anche in ambito lavorativo, responsabile e solidale, orientata al bene comune e all'interesse generale. Detti obiettivi, soprattutto in ambito sanitario e socio sanitario, parrebbero scontati se non fosse che spesso proprio in tale settore si riscontra una forte distanza tra risultati effettivi (in termini di salute) e risultati percepiti, ascrivendo gli stessi non alla mera cura della patologia o al mero supporto del bisogno espresso, ma al ben più ampio concetto di benessere. **Chi si rivolge ad una struttura sanitaria o sociosanitaria necessita** sicuramente di una cura intesa come strumento di guarigione da una patologia o di sollievo da un disagio, ma anche **di un ambiente che ne renda più agevole il percorso, dalla fase di accoglienza, a quella di dimissione, mediante una vera e propria presa in carico. A maggior ragione quando chi si presenta ai servizi si trova in condizioni di svantaggio, anche sociale, che debbono richiedersi agli operatori un maggior grado di sensibilità e capacità di mediare il rapporto cittadino-istituzione, tramite la costruzione di un rapporto di fiducia reciproca.** Nel contempo, dunque, il progetto intende investire i giovani volontari di detta mission affinché essa possa trasformarsi in una vera e propria scelta etica rivolta ai diversi ambiti della propria esistenza, non ultimo in quello lavorativo, proprio facendo acquisire agli stessi anche competenze e conoscenze professionali spendibili fattivamente anche in tale ambito. In particolare si è anche inteso porre a confronto i volontari con gli operatori dei servizi, dando loro degli strumenti per la conoscenza dei principali sistemi informativi in uso all'azienda, fornendo tra l'altro loro elementi indispensabili in materia di comunicazione interna.

Nel rispetto della normativa sul trattamento dati, **s'intende inoltre raccogliere una serie di dati quantitativi e qualitativi, a cura dei volontari in servizio civile, indispensabili per lo svolgimento di uno studio (il 1° in Versilia) da cui emerga l'incremento dell'efficacia (effettiva e/o percepita) delle prestazioni erogate dai servizi, rapportata alla qualità dell'accoglienza posta in essere dall'istituzione ed alla capacità di quest'ultima di una vera e propria presa in carico del paziente, dal suo ingresso alla sua dimissione dalle strutture di pertinenza della stessa, anche di tipo territoriale.**

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto* (*)

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*^(*)

Le attività progettuali si sviluppano durante le 4 fasi del percorso dedicato al paziente/utente, come sotto indicato.

1- Accesso ai servizi. I volontari in servizio civile (ben individuabili mediante apposita divisa di riconoscimento) verranno posti negli spazi dedicati all'accoglienza a supporto delle attività svolte dagli operatori di front office. Tali postazioni saranno localizzate c/o la Casa della Salute Tabarracci (Viareggio), c/o la Casa della Salute Lucchesi (Pietrasanta), c/o il bancone dell'accoglienza dell'Ospedale Versilia, c/o il Pronto soccorso Pediatrico. Essi non solo daranno informazioni generali ma cercheranno di individuare le situazioni di fragilità in modo tale da porre in essere apposite azioni di supporto personalizzato.

2- Accompagnamento ai servizi. I volontari (ben individuabili mediante apposita divisa di riconoscimento), di norma allertati dal personale dedicato all'accoglienza (vedi sopra), verranno chiamati ad accompagnare le persone in stato di fragilità c/o l'ambulatorio o il laboratorio nei quali la prestazione viene erogata. Su richiesta dell'interessato il volontario potrà attendere con il paziente la visita programmata, supportandone anche l'iter burocratico, fino all'uscita dal presidio.

3- Presa in carico, intendendosi come tale non solo la mera prestazione sanitaria, bensì il momento della dimissione dalla stessa struttura ospedaliera o dal presidio sanitario territoriale. I volontari (ben individuabili mediante apposita divisa di riconoscimento), in base a precise linee guida fornite dai servizi interessati e sotto l'attenta e capillare guida dei responsabili degli stessi, effettueranno un monitoraggio continuo, anche mediante contatti telefonici, delle situazioni individuate come critiche, soprattutto in un quadro di fragilità socio-economica-ambientale.

4- Azioni trasversali di sistema (reportistica interventi, utilizzo software in uso all'azienda strumentali al più corretto e sollecito svolgimento dei servizi in questione ed al flusso informativo ad essi inerenti). I volontari), saranno chiamati a supportare i servizi anche mediante l'utilizzo dei software dedicati, quali cardini ormai irrinunciabili dell'azione della PA.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)

ATTIVITA'	1° MESE	2° MESE	3 ° MESE	4 ° MESE	5 ° MESE	6 ° MESE	7 ° MESE	8 ° MESE	9 ° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
formazione generale/specifica	X											
inserimento nella sede/i di attuazione del progetto- conoscenza degli operatori	X											
raccolta informazioni sui servizi presenti nel presidio e sulla precisa localizzazione degli stessi	X	X										
- attività di front office/rilevazione stato di fragilità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
tenuta registro attività giornaliera avente la finalità di fornire i dati utili alla redazione del citato documento finale di progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
supporto all'utenza nello svolgimento di pratiche burocratiche			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
attesa del paziente durante il periodo di svolgimento delle prestazioni			X		X	X	X	X	X	X	X	X
acquisizione competenze ed utilizzo software in uso all'azienda sanitaria e degli sportelli automatizzati		X	X									
conoscenza dei principali flussi informativi tra enti		X										
Utilizzo software			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

1- Accesso ai servizi.

Strutture Coinvolte: U.O. Tutela e Partecipazione, U.O. Pediatria e Neonatologia, U.O. Direzione Amministrativa di Zona Distretto

Obiettivi attesi in termini di servizio: agevolare l'accesso e l'accoglienza dei cittadini c/o il presidio ospedaliero e c/o i presidi territoriali, mediante, tra l'altro, l'individuazione delle situazioni di fragilità

Obiettivi attesi in termini di acquisizione di competenze da parte del volontario: acquisizione di competenze nell'ambito dell'ascolto e della comunicazione, quali elementi essenziali nella relazione tra individui;

- acquisizione di competenze nella rilevazione di situazioni di fragilità mediante, tra l'altro, la capacità di individuazione del bisogno inespresso dell'utente;

- acquisizione approfondita conoscenza dei servizi offerti dalle strutture sanitarie della zona

Attività:

- formazione generale;

- formazione specifica;

- inserimento nella sede/i di attuazione del progetto;

- conoscenza degli operatori;

- raccolta informazioni sui servizi presenti nel presidio e sulla precisa localizzazione degli stessi,

- messa a punto di un dettagliato elenco dei servizi, comprensivo di recapiti, nominativi addetti, orari di apertura al pubblico e di ogni altra informazione rilevante,

- attività di front office,

- rilevazione situazioni di bisogno (fragilità) ed allerta volontari inseriti nella fase 2 (accompagnamento),

- tenuta registro attività giornaliera avente la finalità di fornire i dati utili alla redazione del citato documento finale di progetto,

- acquisizione competenze ed utilizzo software in uso all'azienda sanitaria.

2-Accompagnamento ai servizi

Strutture Coinvolte: U.O. Tutela e Partecipazione, U.O. Pediatria e Neonatologia, U.O. Direzione Amministrativa di Zona Distretto

Obiettivi attesi in termini di servizio: agevolare l'accesso "fisico" dei cittadini agli spazi di prevenzione, diagnosi e cura nei casi di fragilità dei medesimi ed accompagnamento degli stessi c/o gli ambulatori e/o laboratori dei presidi.

Obiettivi attesi in termini di acquisizione di competenze da parte del volontario: -acquisizione di competenze nell'ambito dell'ascolto e della comunicazione, quali elementi essenziali nella relazione tra individui;

- acquisizione di competenze nella rilevazione di situazioni di fragilità mediante, tra l'altro, la capacità di individuazione del bisogno inespresso dell'utente;

- acquisizione conoscenze degli sportelli automatizzati.

Attività:

- formazione generale;

- formazione specifica;
- inserimento nella/e sede/i di attuazione del progetto;
- conoscenza degli operatori;
- acquisizione informazioni sui servizi presenti nel presidio e sulla precisa localizzazione degli stessi,
- attività di front office,
- rilevazione situazioni di bisogno (fragilità),
- supporto all'utenza nello svolgimento di pratiche burocratiche,
- (su richiesta dell'interessato) attesa del paziente durante il periodo di svolgimento delle prestazioni,
- accompagnamento dell'utenza fuori dai presidi, al termine delle prestazioni
- tenuta registro attività giornaliera avente la finalità di fornire i dati utili alla redazione del citato documento finale di progetto.

3-Presa in carico

Strutture Coinvolte: U.O. Tutela e Partecipazione, U.O. Pediatria e Neonatologia, U.O. Direzione Amministrativa di Zona Distretto

Obiettivi attesi in termini di servizio: farsi carico dei bisogni dell'utenza anche nella fase successiva alla dimissione dai presidi sanitari, al di là dei percorsi istituzionali ospedale-territorio, anche mediante un capillare monitoraggio telefonico per tipo di servizio ed eventuale allert rivolto alle strutture interessate

Obiettivi attesi in termini di acquisizione di competenze da parte del volontario:

- approfondita conoscenza di alcuni dei principali servizi e percorsi ospedale-territorio,
- acquisizione di competenze nell'ambito dell'ascolto e della comunicazione, quali elementi essenziali nella relazione tra individui,
- acquisizione competenze ed utilizzo software in uso all'azienda sanitaria.

Attività:

- formazione generale,
- formazione specifica,
- inserimento nella/e sede/i di attuazione del progetto,
- conoscenza degli operatori,
- acquisizione informazioni sui servizi oggetto di monitoraggio,
- tenuta registro attività giornaliera avente la finalità di fornire i dati utili alla redazione del citato documento finale di progetto.

4-Azioni trasversali di sistema

Strutture Coinvolte: U.O. Tutela e Partecipazione, U.O. Pediatria e Neonatologia, U.O. Direzione Amministrativa di Zona Distretto

Obiettivi attesi in termini di servizio: supporto attivo allo svolgimento delle attività del personale in servizio, al fine di rendere l'erogazione delle prestazioni maggiormente efficace ed efficiente.

Obiettivi attesi in termini di acquisizione di competenze da parte del volontario:

- approfondita conoscenza di alcuni dei principali servizi e percorsi ospedale-territorio,

- acquisizione di competenze nell'ambito dell'ascolto e della comunicazione, quali elementi essenziali nella relazione tra individui,
- acquisizione competenze tecnico-informatiche in ambito sanitario e socio-sanitario

Attività:

- formazione generale,
- formazione specifica,
- inserimento nella/e sede/i di attuazione del progetto,
- conoscenza degli operatori,
- acquisizione informazioni sui servizi,
- conoscenza dei principali flussi informativi tra enti,
- tenuta registro attività giornaliera avente la finalità di fornire i dati utili alla redazione del citato documento finale di progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)

A- Casa della Salute Tabarracci / Presidio Sanitario Lucchesi

- n. 1 medico di comunità, resp. UF Cure Primarie
- n. 1 medico di comunità, resp. di Presidio
- n. 1 infermiere, resp. infermieristica territoriale
- n. 3 coordinatori infermieristici
- n. 1 dirigente amministrativo, dirett. amministrativo di zona distretto
- n. 5 collaboratori amministrativi
- n. 1 coadiutore amministrativo
- n. 1 assistente sociale, resp. U.F. non autosufficienza e disabilità
- n. 3 coordinatori tecnici di assistenza sociale

B- URP

- Direttore UO. Tutela e Partecipazione Aziendale USL Toscana Nord Ovest Dirigente sociologo;
- Collaboratore amministrativo Esperto;
- Collaboratore amministrativo;
- Operatore Tecnico informatico;
- Coadiutore amministrativo.

C- PEDIATRIA-NEONATOLOGIA

- medici specialisti in pediatria e neonatologia

-infermieri ;

- oss.

Le predette figure professionali, svolgendo le loro ordinarie prestazioni lavorative c/o i due presidi sanitari territoriali, c/o l'urp e c/o il reparto di pediatria e neonatologia dell'ospedale Versilia, si sono resi concretamente disponibili ad affiancare gli OLP in ogni azione progettuale, dando loro ed ai volontari concreta collaborazione nelle attività:

- di conoscenza dei servizi (in termini di contenuto, di logistica e di funzionamento) , degli spazi, degli ambienti;
- di acquisizione di competenze in termini di ascolto proattivo e di comportamento;
- di supervisione emotiva rispetto a situazioni di particolare impatto emozionale;
- di conoscenza e tutoring relativamente agli aspetti più amministrativi e burocratici

15

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*^(*)

0

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

15

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

0

13) *Numero posti con solo vitto*

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo*^(*)

25

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)*^(*)

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo generale e specifico in aula e FAD.
Compilazione questionari di risultato e di customer satisfaction.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile svolti su base periodica.
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti, in modo occasionale, di sabato e festivi.
Disponibilità alla partecipazione a corsi di formazione organizzati dalla UNSC, dalla Regione Toscana, dall'Ente USL Toscana Nord Ovest e da altri provider accreditati.
Flessibilità oraria: l'orario sarà definito in base alle attività in programma e potrà essere diverso dal normale orario di ufficio, anche articolato su mattina e pomeriggio. In alcuni momenti, il volontario potrà svolgere la propria attività anche in orario preserale e serale.
Flessibilità giorni di presenza: sarà necessario, in alcuni momenti, che il volontario sia presente anche nei giorni prefestivi e festivi.
Disponibilità a svolgere l'attività di servizio civile occasionalmente in sedi diverse da quelle indicate di volta in volta identificate quali ottimali per il raggiungimento degli obiettivi definiti.
Sottoscrizione del modulo di tutela della privacy.
Sottoscrizione presa visione progetto.
Corretta tenuta della cartellina personale.
Utilizzo del cartellino di riconoscimento.
Rispetto delle regole aziendali previste dal regolamento vigente.

E' altresì obbligo del volontario:

- partecipare ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana denominato "GIOVANI SI" secondo l'impegno assunto dall'Azienda UsI Toscana Nord Ovest in modo unilaterale
- partecipare alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana secondo l'impegno assunto in modo unilaterale dall'Azienda UsI Toscana Nord Ovest.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ospedale Versilia - URP	Camaione	Via Aurelia, 335 - 55041 Camaione	136457	4	Francesca Pascariello	14/03/1956	PSCFNC 56C54L833B			
2	Ospedale Versilia	Camaione	Via Aurelia, 334 - 55041 Camaione	136458	4	Gagliardi Luigi	07/09/1959	GLLGU56P07F205D			
3	Presidio Distrettuale Lido di Pietrasanta	Pietrasanta	Via Martiri di Sant'Anna, 10 - 55045 Pietrasanta	136463	3	Puosi Luciana	01/11/1955	PSULCN55S41L833K			
4	Casa della Salute Tabarracci di Viareggio	Viareggio	Via Antonio Fratti, 530 - 55049 Viareggio	136456	4	Baroni Massimo	07/08/1969	BRNMSM69M07L833Q			

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

In riferimento alle categorie individuate dal all'art. 1° del DPGR 9/10/2012, n. 53/R sono così riassumibili:

ATTIVITA' INFORMATICA

Il Servizio Civile Regione Toscana ed i progetti attivi trovano sul sito Aziendale (www.uslnordovest.toscana.it) in uno spazio apposito con cui si è rimandati all'homepage del servizio civile aziendale dove sono presenti i contatti a cui rivolgersi per avere informazioni e/o fare richieste, il materiale informativo sul Servizio Civile, i bandi periodici ed i progetti dell'Azienda, oltre ai contatti e al materiale relativo alla presentazione delle candidature.

Sempre sul sito aziendale, in una sezione posta in primo piano nella Home Page, che ospita le notizie ed informazioni principali, solitamente nel periodo di apertura dei bandi ed avvio dei progetti, ma anche in occasione di eventi diversi cui partecipano i volontari del servizio civile, trovano spazio notizie ed iniziative inerenti il servizio civile e le iniziative di promozione del servizio civile.

Infine periodicamente informazioni ed iniziative relative alla promozione del servizio civile e ai progetti attivi in azienda vengono veicolati attraverso la mailing list aziendale che viene indirizzata a tutti gli utenti della rete (oltre 8000 indirizzi).

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Il progetto sarà pubblicato sulla pagina web allestita dalla ASL Toscana Nord Ovest.

L'informazione dei progetti di servizio civile dell'azienda e dei bandi sarà effettuata anche attraverso la pubblicizzazione sulle pagine di informazione del giornale aziendale, sui quotidiani locali, nei Centri per l'impiego, nei Punti Informativi Aziendali, negli URP Aziendali, negli URP dei Comuni.

PUBBLICIZZAZIONE SOCIAL NETWORK

L'attività di promozione dei bandi volontari e delle iniziative di servizio civile avviene anche attraverso i social network aziendali Facebook e Twitter.

SPOT RADIOTELEVISIVI

I progetti del servizio civile vengono promossi nelle tv locali sia tramite gli spazi di approfondimento giornalistico che l'Azienda realizza e gestisce con le Tv locali nel corso dell'anno sia attraverso le LIVE LINE (si tratta di testi che scorrono in sovraimpressioni) che vengono utilizzate nel corso dei telegiornali locali soprattutto nel periodo di avvio dei progetti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto 40

INCONTRI SUL TERRITORIO

La promozione del servizio civile e dei progetti nelle scuole può avvenire in occasione di momenti di educazione alla salute realizzata dall'analoga unità operativa aziendale in tutte le scuole di secondo grado delle province afferenti alla UsI Toscana Nord Ovest.

Inoltre, l'Azienda, nel corso dell'anno, favorisce la realizzazione di momenti informativi e di sensibilizzazione/promozione del servizio civile nell'ambito delle iniziative di promozione ed educazione alla salute che vengono realizzate in partenariato con le altre istituzioni e gli enti locali, quali giornate tematiche di promozione della salute (giornata mondiale lotta all'aids, le varie giornate tematiche di prevenzione, etc.) e di eventuali iniziative specifiche realizzate con partnership privati.

Totale ore dedicate durante il Servizio Civile 22

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione 62

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

Criteri autonomi di selezione

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile i volontari saranno selezionati mediante un test della personalità e un colloquio motivazionale da effettuare con il responsabile aziendale del servizio civile, un selettore e l'OLP del progetto .

Verranno utilizzati strumenti testici volti ad evidenziare le caratteristiche di personalità compatibili con le attività da svolgere durante il Servizio Civile nell'ambito del progetto.

I test saranno somministrati ed elaborati dalla Unità Operativa di Psicologia Benessere Organizzativo dell'Azienda UsI Toscana Nord Ovest.

Il colloquio sarà effettuato dopo l'elaborazione dei test e verterà principalmente sulla motivazione a svolgere il servizio civile relativo al progetto scelto.

Ai fini della redazione della graduatoria il candidato deve aver effettuato entrambe le prove.

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto^(*)

E' primario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità empowerment individuale .
Al fine del monitoraggio interno si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro predisposto al monitoraggio del progetto composto dal Responsabile Servizio Civile, da un Esperto di Monitoraggio e da un Operatore Locale di Progetto.

La verifica del monitoraggio del progetto avverrà attraverso un percorso diviso in tre step:

- 1. ex ante:** costruzione degli strumenti per la rilevazione e misurazione dei dati effettuata dal Responsabile del Servizio Civile, da un Esperto di Monitoraggio e da un Operatore Locale di Progetto;
- 2. in itinere:** somministrazione questionari ai volontari. L'OLP verifica attraverso questionari che somministra ai giovani al momento dell'ingresso, a metà percorso e al termine del percorso l'esperienza che il giovane fa durante l'anno di servizio civile. L'OLP valuta, trimestralmente, l'andamento delle attività previste e realizzate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. La valutazione dell'esperienza del giovane sarà obbligatoriamente accertata sul piano della sua crescita personale, del raggiungimento degli obiettivi, del rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti. Oltre alla valutazione del volontario viene effettuata, da parte dell'OLP, una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- 3. ex post di esito:** valutazione complessiva del progetto effettuata dal Responsabile del Servizio Civile, da un Esperto di Monitoraggio e da un Operatore Locale di Progetto.

Le fasi progettuali saranno verificate trimestralmente dall'OLP con la modalità sopra descritta.

Gli strumenti di monitoraggio di tutta l'attività sono:

- questionari da sottoporre agli utenti;
- questionari da somministrare ai volontari (in ingresso, in itinere e al termine del progetto);
- questionario da somministrare agli OLP;
- incontri di singoli volontari con l'OLP;
- produzione report finale;
- relazione sull'esperienza del giovane.

L'OLP provvede alla raccolta e analisi dei dati tenendo conto sia di quelli quantitativi che qualitativi (soddisfazione, coinvolgimento, punti di forza, punti di debolezza).

Gli indicatori previsti per il monitoraggio

Indicatori quantitativi e di processo:

Numero questionari elaborati/Numero dei questionari somministrati;

Numero interventi di accoglienza effettuati/Numero dei volontari inseriti nelle strutture

Numero di prese in carico pazienti/numero di pazienti accolti

Indicatori qualitativi e di risultato:

Soddisfazione dei volontari (3 rilevazioni con questionario)

Soddisfazione degli operatori (1 rilevazione alla conclusione del progetto)

Soddisfazione degli utenti (1 rilevazione alla conclusione del progetto)

A tal fine il report finale e la relazione finale devono contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni:

- rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- esperienza del giovane volontario.

Si sottolinea che una parte rilevante del monitoraggio del progetto riguarda anche la formazione (vedi punto 42).

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Al fine della valutazione del candidato la commissione terrà di conto dei seguenti requisiti:

- conoscenza lingua italiana parlata e scritta
- conoscenza lingue straniere
- conoscenza tecniche informatiche di base
- attitudine al lavoro di gruppo e predisposizione all'innovazione organizzativa
- predisposizione all'ascolto e alla relazione di aiuto
- disponibilità agli spostamenti temporanei di sede

Valutato che i volontari sono inseriti prevalentemente in contesti di accoglienza anche telefonica e e-mail, valutata la particolarità dell'utenza afferente alle strutture sanitarie, fragole e straniera, si rende necessario che i requisiti sopra descritti siano posseduti dai candidati.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse che l'Azienda impiegherà per la realizzazione del progetto sono equivalenti ad un valore di **6575 €**, e nello specifico sono state così definite:

SELEZIONE DEI CANDIDATI AL PROGETTO

ACQUISTO TEST PSICOATTITUDINALI			
Tipologia	Costo unitario	N° previsto indicativo	Totale
Elaborazione questionari	Euro/ora 25	1 per 8 ore	Euro 200
selezionatori	Euro/ora 25	3 per 8 ore	Euro 600
			Euro 800

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Formazione specifica			
profilo	tot. ore	€/h	totale
Formatori volontari	72	25	1.800
			1.800

SVILUPPO E COORDINAMENTO DEL PROGETTO

Sviluppo e Coordinamento del Progetto			
profilo	tot. ore	€/h	totale
Funzioni di Coordinamento	18	20	360
Gruppi di lavoro	72	20	1.440
			1.800

Funzioni di coordinamento: si riferiscono al solo coordinamento dei gruppi di lavoro per una durata media di 3 ore di lavoro per 6 incontri nel periodo di svolgimento del progetto. Sono escluse le funzioni di coordinamento relative alle funzioni di staff aziendale e quelle della direzione aziendale il cui valore e' di difficile stima.

Gruppi di lavoro: costo sostenuto per permettere la partecipazione ai gruppi di lavoro di 4 persone per una durata media di 3 ore e un totale complessivo di 6 incontri.

VARIE

Varie			
profilo	tot. ore	€/h	totale
elaborazioni grafiche	5	25	125
promozione servizio civile	62	25	1.550
ufficio stampa	20	25	500

2175

Elaborazione grafica/stampa: si riferisce ai costi per la realizzazione del materiale informativo specifico relativo al progetto.

Promozione del servizio civile: valore delle ore di promozione svolte nelle scuole per la promozione del servizio civile.

Ufficio stampa: valore delle ore dedicate dall'ufficio stampa per la comunicazione su mass media relative al progetto e ai suoi risultati.

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

L'Associazione Volontari Ospedalieri Versilia C.F. 91007770463

mette a disposizione dei volontari:

la possibilità di partecipare a momenti di approfondimento e conoscenza della buone pratiche e modalità operative dell'accoglienza in ospedale tramite seminari, conferenze e momenti di scambio organizzati e/o realizzati dall'Associazione in collaborazione con la Azienda USL Toscana Nord Ovest.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto^(*)

Per la formazione l'Azienda mette a disposizione:

- aule formative,
- PC
- proiettori,
- lucidi
- strumenti di presentazione,
- video,
- dispense.

Per le attività operative ed amministrative l'Azienda mette a disposizione i **locali per lo svolgimento dei lavori** dei gruppi e delle funzioni di coordinamento del progetto che sono presenti come sale riunioni nelle rispettive sedi di attuazione del progetto, nelle sedi Amministrative e/o Ospedaliere e nella sede della Direzione Aziendale di Pisa.

Le attività del progetto si svilupperanno con il supporto delle **attrezzature informatiche e di comunicazione** (computer, stampanti, fax, fotocopiatrice e telefoni) oltre che delle dotazioni strumentali d'ufficio che saranno messe a disposizione, non necessariamente in modo esclusivo, di ogni singolo volontario.

Sono disponibili sale per le **videoconferenze** che eventualmente fossero necessarie per consentire ai volontari di seguire incontri regionali e/o nazionali di coordinamento/rappresentanza dei volontari di servizio civile o di moduli di formazione a distanza che UNSC dovesse organizzare.

Per gli spostamenti nell'ambito del progetto sarà possibile usufruire, secondo le disponibilità e con le modalità di accesso valide per i dipendenti, dei mezzi di servizio dell'Azienda UsI Toscana Nord Ovest.

In particolare le dotazioni tecniche previsto prevedono che siano messe a disposizione:

- Telefoni/ fax uso comune
- Postazioni PC complete di lettore smart card e accesso internet esclusivo/comune
- Locali comune
- Scrivane esclusivo
- Totem uso comune
- Fotocopiatrici, stampanti comune
- Cancelleria esclusivo
- Videocamera proiettoore comune
- Auto aziendali comune

Per le attività relative alla progettazione e sviluppo delle comunicazioni mass medial e la creazione di eventi ad alto impatto di visibilità le dotazioni informatiche e le attrezzature tecniche saranno rese disponibili dalla UO Comunicazione e Ufficio Stampa conformante alle conoscenze informatiche dei volontari e alle loro capacità di gestione autonoma degli applicativi (editor grafici, gestione sito, publishing editor etc)

Compatibilmente con le funzioni svolte dai volontari nell'ambito del progetto potranno essere attivate le CNS individuali degli operatori del servizio civile per l'identificazione e l'accesso ai sistemi informativi aziendali, regionali, nazionali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

“attestato specifico”

“certificazione delle competenze” rilasciato da FORMAS Ente Provider N° 903

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione^(*)*

ZONA VERSILIA – Villa Pergher – Via Aurelia 335 - Lido di Camaiore SOCIETA' DELLA SALUTE - Val di Cornia - Via Fiume 7 - Piombino CITTADELLA SALUTE – Campo di Marte - 55100 Lucca Palazzina C aula 2 SALA AUDITORIUM c/o Nuovo Ospedale Apuane (NOA) via E. Mattei 54100 Massa DIREZIONE GENERALE USL TOSCANA NORD OVEST via Cocchi 7/9 Ospedaletto Pisa CENTRO DI FORMAZIONE Viale Rinaldo Piaggio 6 Pontedera Pisa CENTRO DI FORMAZIONE viale Alfieri, 36 Livorno
--

31) *Modalità di attuazione^(*)*

La formazione generale è effettuata in proprio, presso l'Ente e svolta dai formatori dell'Ente individuati e debitamente formati al momento della presentazione del progetto attraverso il “Corso di formazione per Operatori degli ENTI - FORMATORI”. La Formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios, per l'intero monte ore, in una unica trance, entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)*

--	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste^(*)*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

- a) **Lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. La lezione frontale è finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti. Durante le lezioni frontali sarà dato spazio a momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci saranno momenti di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni. Alcune lezioni frontali e/o per le dinamiche non formali L'Azienda si può avvalere di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate
- b) **Dinamiche non formali:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre.
- c) **Formazione a distanza:** si prevede l'utilizzo di una "piattaforma" software gestita dalla Regione Toscana che permette di gestire a distanza i corsi di formazione generale in tema di sicurezza. Si tratta di un corso FAD, Accreditato ECM, al quale ciascun volontario deve obbligatoriamente partecipare. Il corso, **Formazione generale per lavoratori in attuazione del Dlg. 81/2008 e accordo Stato-Regioni del 21.12.2011**, è formulato in moduli per una durata complessiva di ore 4 ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio.

34) *Contenuti della formazione*^(*)

In linea con quanto previsto dalle Linee Guida in materia di formazione generale i contenuti sono di seguito riportati

1 “Valori e identità del SCN”

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 *Dall'obiezione di coscienza al SCN*
- 1.3 *Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 *Le forme di cittadinanza*
- 2.3 *La protezione civile*
- 2.4 *La rappresentanza dei volontari nel servizio civile*

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell'Ente Azienda USL Toscana Nord Ovest
- 3.2 *Il lavoro per progetti*
- 3.3 *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure*
- 3.4 *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

4 “Formazione generale per lavoratori in attuazione del Dlg. 81/2008 e accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 ”

- 4.1 Formazione FAD su piattaforma e-learning della Regione Toscana

5 “Formazione sulla riservatezza e trattamento dei dati ”

- 5.1 Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n°2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Utilizzando anche dinamiche non formali sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali

Al termine della formazione generale verrà proposto un questionario per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo

35) *Durata*^(*)

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione^(*)

Ospedale Versilia URP	Camaiore	Via Aurelia, 335 – 55041 Camaiore
Ospedale Versilia	Camaiore	Via Aurelia, 334 – 55041 Camaiore
Presidio Ospedaliero	Pietrasanta	Via Martiri di Sant'Anna, 10 – 55045 Pietrasanta
Casa della Salute Tabarracci	Viareggio	Via Antonio Fratti, 530 – 55049 Viareggio

37) Modalità di attuazione^(*)

La formazione specifica è attuata in proprio presso l'Ente attraverso gli OLP che sono professionisti del sistema sanitario nazionale. E' finalizzata all'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio. Sarà effettuata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto il 70% e il restante entro il 270° giorno. E' previsto un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile affinché il volontario possa essere informato sui rischi relativi allo svolgimento di attività pratiche che svolge. L'ente si avvale di personale interno alla struttura in possesso delle conoscenze necessarie evidenziate in un curriculum vitae redatto in forma di autocertificazione e inserito nel Registro generale della formazione specifica.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Marco Mazzoleni (Novara, 18/11/1957)</i>	<i>Resp. U.F. servizio sociale, non autosufficienza e disabilità (numerosi incarichi conferiti dall'ordine degli assistenti sociali)</i>	<i>n. 8 ore "Formazione sull'individuazione della fragilità, mediante la declinazione della stessa nelle diverse tipologie e la presa in carico professionale della persona versante in tale condizione"</i>
<i>Manuela Folena (Roma, 08/10/1959)</i>	<i>Direttore Amministrativo di zona distretto e Resp. U.O. privacy e trattamento dati (numerose docenze in ambito aziendale in materia di privacy e trattamento dati nonché c/o il Dipartimento di Farmacia – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera (Università degli Studi di Pisa), in materia di diritto sanitario</i>	<i>n. 7 ore "Il codice per la protezione dei dati personali (comunemente noto anche come codice della privacy) Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in vigore dal 1° gennaio 2004"</i>

<i>Roberto Della Cerra (Pisa, 10/02/1959)</i>	<i>Direttore UO. Tutela e Partecipazione (con numerose docenze in ambito aziendale ed extraaziendale, nonché pubblicazioni, tra l'altro, in tema di comunicazione)</i>	n. 14 ore - <i>Formazione sulle buone pratiche nel settore delle relazioni col pubblico (n. 8 ore)</i> - <i>Formazione sulla qualità dell'assistenza pediatrica in termini di cura, benessere ambientale, gioco, presa in carico multidisciplinare (n. 6 ore)</i>
<i>Baroni Massimo (Viareggio, 07/12/1969)</i>	<i>Amministrativo Programmatore Esperto in processi di comunicazione e front office</i>	n. 12 ore "Comunicare e relazionare: l'importanza che riveste in sanità"(6 ore) "I principali flussi informatici nella ASL Toscana Nord Ovest" (6 ore)
<i>Pascariello Francesca (Viareggio, 14/03/1956)</i>	<i>Esperta Relazioni con il Pubblico, In carico alla UO Tutela e Partecipazione assegnata all'URP della Versilia</i>	n. 6 ore "Formazione sulle modalità di accesso e presa in carico dell'utenza" (6 ore) "Formazione sull'individuazione della fragilità, mediante la declinazione della stessa nelle diverse tipologie e la presa in carico professionale della persona versante in tale condizione" (n. 8 ore)
<i>Gagliardi Luigi (Milano 07/09/1959)</i>	<i>Direttore del Dipartimento Pediatrico</i>	n. 9 ore "L'accoglienza e la relazione col bambino ospedalizzato e in ambulatorio"

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"*^(*)

<p>Emilio Giovannini, Massa 06.01.1966 Responsabile U.O.C. Coordinamento Aziendale Prevenzione e Protezione dei Rischi sui Luoghi di Lavoro Direttore UO Prevenzione e Protezione dei Rischi sui Luoghi di Lavoro Laurea in Ingegneria Elettronica Ha conseguito la formazione integrativo-specialistica per RSPP (modulo C) che consente di svolgere la funzione di responsabile Prevenzione e Protezione per tutti i macro settori ATECO e costituisce credito formativo permanente. Ha frequentato con esito positivo il corso "Formatore per la sicurezza e salute nei Luoghi di Lavoro" presso il polo Safe della regione Toscana, conseguendo la qualifica di FORMATORE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO (art.6, comma 8, lett.m-bis, del Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.)</p>
--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*^(*)

Le lezioni teoriche saranno effettuate attraverso la proiezioni di diapositive e sarà fornito materiale elaborato dai docenti. Nel corso degli incontri verranno simulate tipologie di situazioni che i volontari spesso dovranno affrontare nella pratica quotidiana. Le lezioni pratiche rappresenteranno pertanto momenti di confronto diretto in cui i volontari concretizzeranno quanto appreso e verificheranno la competenza che staranno acquisendo.

41) *Contenuti della formazione*^(*)

- 6 ore *“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”*
- 8 ore *“Formazione sull’individuazione della fragilità, mediante la declinazione della stessa nelle diverse tipologie e la presa in carico professionale della persona versante in tale condizione”*
- 7 ore *“Il codice per la protezione dei dati personali (comunemente noto anche come codice della privacy) Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in vigore dal 1° gennaio 2004”*
- 8 ore *“Formazione sulle buone pratiche nel settore delle relazioni col pubblico”*
- 6 ore *“Formazione sulla qualità dell’assistenza pediatrica in termini di cura, benessere ambientale, gioco, presa in carico multidisciplinare”*
- 8 ore *“Formazione sull’individuazione della fragilità, mediante la declinazione della stessa nelle diverse tipologie e la presa in carico professionale della persona versante in tale condizione”*
- 8 ore *“Formazione sulle modalità di accesso e presa in carico dell’utenza”*
- 6 ore *“Comunicare e relazionare: l’importanza che riveste in sanità”*
- 6 ore *“I principali flussi informativi nella ASL Toscana Nord Ovest”*
- 9 ore *“L’accoglienza e la relazione col bambino ospedalizzato e in ambulatorio”*

42) *Durata*^(*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto* (*)

Si ribadisce, anche in questa fase, che è primario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità empowerment individuale .

Il monitoraggio della **formazione generale** viene effettuato mediante:

- raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso;
- gradimento del corso in ogni suo aspetto (contenuti, metodologie didattiche, sede, rapporto con il gruppo,ecc);

Il monitoraggio della **formazione specifica**, comprende:

- La verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici del Corso;
- La predisposizione schede di valutazione dell'addestramento;
- L'incontro periodico dei giovani in servizio civile con l'OLP che è il principale formatore.

Metodologie e strumenti utilizzati :

Al termine del percorso formativo di formazione generale si somministrerà ai volontari un questionario di autovalutazione delle competenze acquisite e del gradimento.

Al termine del percorso formativo di formazione specifica, si somministrerà ai volontari un questionario di autovalutazione delle competenze acquisite e del gradimento.

Si mette in evidenza il Servizio Civile come esperienza che oltre a sviluppare l'autonomia, accresce le competenze per la costruzione di una identità personale e professionale, contribuendo allo sviluppo della Comunità.

Nel 12° mese nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, sarà effettuata la verifica finale dell'esperienza svolta, con somministrazione di un questionario di valutazione finale e di autovalutazione delle competenze possedute a fine Servizio.

Data 07/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott.ssa Rossana Guerrini

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
 - 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/ SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
 - 7.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
 - 7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. *(Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini*

archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine. Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 7.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 7.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 8) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 9.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 7) e 8). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 9.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 9.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse .
- 9.3) Individuare il ruolo degli operatori e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.
- 9.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 7), 8) e 9), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 1 operatore volontario per sede deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 17 della scheda. E' opportuno controllare che il numero degli operatori

volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11),12 e 13. In caso di differente indicazione del numero degli operatori volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 della scheda progetto.

- 11) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- 12) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- 13) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto-
- 14) Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.

Caratteristiche organizzative

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;

- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato–siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono essere redatti in forma di autocertificazione.
- 18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:
- *Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalle Regioni e Province Autonome.
 - *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce-

- 20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19.
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.
- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.-
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale degli operatori volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 25) Individuare i partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli

impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che tale voce è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9.1 della scheda.

Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 29) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un "**attestato standard**" predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.
- Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un "**attestato specifico**" che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto, vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale "attestato specifico" sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso

in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;
- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale degli operatori volontari

- 30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.
- 31) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti di 1^a e 2^a classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);
 - b) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe o enti SCU;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.
- 32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34.
- 33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i gli operatori volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione generale degli operatori volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la*

formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.-

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica degli operatori volontari

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e n. civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata "a soggetti terzi";
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i. Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica degli operatori volontari varia da progetto a progetto secondo il settore, l'area di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni

dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

- 43) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari.

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
 - 1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero degli operatori volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 - 2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 - 3. caratteristiche delle competenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le competenze acquisite dagli operatori volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.

- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = [(CP + CO + CA + COE)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza);

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO							
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione		Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
7	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	7.2 Descrizione contesto	Generica con dati parziali di riferimento	2	3-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi analoghi sono presupposti importanti per valutare la loro rilevanza	8
			Specifica con dati di riferimento e analisi delle criticità/bisogni sociali	4			
		7.3 Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1			
			Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2			
		7.4 Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0			
			Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			
8	Obiettivi del progetto	Generici		2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui		4			
		Specifici e congrui		6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto		8			

9	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizio civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	9.1 Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
			Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		9.3 Ruolo operatori volontari	Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	2			
			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		9.4 Descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	2			
			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
18	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
19(a)	Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari	Rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
20 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			
21 (c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti di 2 ^a classe e a quelli di 3 ^a e 4 ^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
22 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 20).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 19).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 22).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 21) e con quello della successiva voce 43).

25	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	2			
		Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	4			
		Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	6			
26	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
29	Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del CV	Attestato standard	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze legate alle attività dei progetti.	4
		Attestato specifico rilasciato da ente proponente	2			
		Attestato specifico rilasciato da ente terzo	3			
		Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013	4			
32 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
33 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
34 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
35	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

41	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
42	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
43(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Correlazione tra analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti agli operatori volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 33) e 34).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 22).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.